



Francesco IV Secco d'Aragona

di Giacomo VI (VII) e di Del Cerro Luchina, nato nel
1430 a Caravaggio ?, residente a Calcio ?

Condottiere

Guerre del XV secolo

I
SEC.

ancor giovanissimo venne inviato quale paggio alla Corte di Mantova; creato Cavaliere del S. R. I. nel 1452 a Ferrara da Federico, re dei Romani, si distinse l'anno appresso riconquistando a Francesco Sforza, suo amico e compagno d'armi, il territorio della Gera d'Adda che era caduto in mano dei Veneziani - condottiere al soldo di Venezia e di Milano, ricercatissimo per il suo valore, fu anche un abile diplomatico - nel convegno della Lega contro Venezia, avvenuto a Cremona nel febbraio 1483, il duca di Calabria, Alfonso d'Aragona, per dimostrare a Francesco l'alta sua considerazione, lo aggregò alla sua famiglia concedendo a lui ed ai suoi discendenti il diritto di portare il regale nome d'Aragona e di inquartarne l'arma - purtroppo tanti onori e tanta potenza inorgolirono il Secco, il quale, trovandosi in Mantova da più anni investito di poteri straordinari, nella primavera del 1492 dovette improvvisamente fuggire perché era stata scoperta una sua trama segreta per impadronirsi del potere. Bandito dallo Stato, riparò presso la sua unica figlia Paola, che aveva sposato Marsilio Torelli, conte e signore di Guastalla e Montechiarugolo; passò indi in Toscana offrendo il suo braccio alla Repubblica Fiorentina. Dopo diversi fatti d'arme vittoriosi nella guerriglia contro Pisa, fu incaricato di scortare coi suoi armati re Carlo VIII e per esso si batté nella battaglia di Fornovo. Ritornato in Toscana, e ripresa la guerra contro i Pisani, in un inseguimento vittorioso venne colpito a morte da un'archibugiata (1496)

XX
SEC.

Documento prodotto il 30/04/2025 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentiberghamaschi.it

